

RASSEGNA STAMPA

del

19/02/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2013 al 18-02-2013

17-02-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Messina: corso per la tutela del patrimonio culturale in emergenza	1
17-02-2013 Live Sicilia	
Frana su una palazzina Sgomberate tre famiglie	2
17-02-2013 Marsala.it	
Il direttore dell'Area Marina Protetta delle Egadi ascoltato in Commissione all'Ars.....	3
18-02-2013 Rassegna.it	
Agrigento: operaio morto nella cava, 4 indagati	4
17-02-2013 La Sicilia (Catania)	
Via Romiti, pericolo imminente Quartiere Schettino.....	5
18-02-2013 La Sicilia (Catania)	
Frana per il maltempo a Messina: evacuate per precauzione tre famiglie con tre bambini	6
18-02-2013 La Sicilia (Catania)	
Nicolosi, dodici interventi del soccorso alpino sull'Etna	7
17-02-2013 La Sicilia (Messina)	
Scaletta, «rimballo» tra Rfi e Protezione civile e il ponte ferroviario non viene messo in sicurezza	8
17-02-2013 La Sicilia (Messina)	
I taorminesi ora sono più al sicuro Piano di Protezione civile.....	9
18-02-2013 La Sicilia (Palermo)	
Piano Battaglia affollato di gitanti e turisti	10
17-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Serve più prevenzione per affrontare i rischi sismici	11
18-02-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Contromisure	12
17-02-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Per l'ex plesso scolastico finanziamento in arrivo	13
18-02-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Maxi cantiere anti-dissesto	14

Messina: corso per la tutela del patrimonio culturale in emergenza

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Messina: corso per la tutela del patrimonio culturale in emergenza"

Data: **17/02/2013**

Indietro

Messina: corso per la tutela del patrimonio culturale in emergenza

Riceviamo e pubblichiamo la notizia dell'inizio del corso organizzato dall'Associazione di Protezione civile "GIJ - Gruppo Interforce Jonica" per la formazione di volontari "operatori nel recupero del patrimonio culturale in emergenza"

Domenica 17 Febbraio 2013 - Presa Diretta -

Avrà inizio oggi domenica 17 febbraio 2013, alle ore 9.30, presso la sede di Messina del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, il corso di formazione per volontari "operatori nel recupero del patrimonio culturale in emergenza".

L'attività formativa, alla quale parteciperanno i volontari oltre che del Gruppo Interforce Jonica anche del Gruppo Comunale di S. Lucia del Mela e dell'Associazione "Legambiente dei Peloritani", è stata realizzata grazie alla stretta sinergia fra il Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina e il GIJ, Gruppo interforce Jonica di Letojanni (ME).

Il percorso formativo, articolato in tre parti (le prime due con lezioni di teoria e la terza dedicata alle esperienze sul campo e alle esercitazioni), vedrà la trattazione di argomenti specifici di peculiare interesse:

"il ruolo del volontariato nel sistema della Protezione Civile",

"il patrimonio culturale: principi e comportamenti",

"il patrimonio cartaceo: archivi e biblioteche",

"i beni storico artistici: argenti, tessuti, arredi lignei, dipinti, tele, tavole e sculture", i beni monumentali: edifici storici civili e religiosi",

"protezione civile e schedatura: catalogazione del patrimonio, storia, modalità, modelli, beni architettonici e beni mobili".

Docenti qualificati saranno resi disponibili sia dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, sia dal Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina che dal Gruppo Interforce Jonica, al quale è stata devoluta l'organizzazione della Segreteria Didattica e della Sezione Stampa, e dal Gruppo Comunale di S. Lucia del Mela. Il Gruppo Interforce Jonica ha da tempo avviato una serie di eventi (convegni, seminari ed esercitazioni) volte a creare nuclei di volontari qualificati ad operare nel recupero del patrimonio culturale in caso di emergenza. Nel 2012 due convegni e una tre giorni addestrativa: il 28 aprile un convegno a Furci Siculo, il 4 ottobre un convegno a Messina, e, sempre in ottobre, la tre giorni addestrativa ad Antillo con esercitazioni specifiche nel recupero dei beni artistici in caso di calamità.

Il Gruppo Interforce Jonica (GIJ - www.gruppointerforcejonica.it) ha quale fine principale il coordinamento delle organizzazioni aderenti (Gruppo Comunale di Protezione Civile di Giardini Naxos, Misericordia "San Giuseppe" di Letojanni, Misericordia di Spadafora, Radio Valle Alcantara di Taormina, Rangers International delegazioni di Letojanni, Mongiuffi Melia e Roccafiorita, Gruppo Comunale di Furci Siculo), già presenti sul territorio da diversi anni, nell'ambito delle attività di Protezione Civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e antropico e di tutela dei Beni Culturali.

GIJ - Gruppo Interforce Jonica

Enrico Casale - Addetto stampa

Data:

17-02-2013

Live Sicilia

Frana su una palazzina Sgomberate tre famiglie

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Frana su una palazzina Sgomberate tre famiglie"

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

MEssina

Frana su una palazzina

Sgomberate tre famiglie

Domenica 17 Febbraio 2013 - 17:22

Nessuna persona è rimasta ferita ma tre famiglie sono state sgomberate per precauzione.

[Condividi questo articolo](#)

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

MESSINA - Per il maltempo una frana si è abbattuta ieri a ridosso di una palazzina di contrada Luce, nel rione di Camaro Superiore a Messina colpendo un capannone dove erano conservati degli attrezzi. Nessuna persona è rimasta ferita ma tre famiglie sono state sgomberate per precauzione. Si tratta di 9 persone, compresi tre bambini, che in nottata sono stati trasferiti in una pensione di Ganzirri.

Ultima modifica: 17 Febbraio ore 17:23

Il direttore dell'Area Marina Protetta delle Egadi ascoltato in Commissione all'Ars

Marsala.it

"Il direttore dell'Area Marina Protetta delle Egadi ascoltato in Commissione all'Ars"

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

Domenica 17 Febbraio 2013 15:36

Il direttore dell'Area Marina Protetta delle Egadi ascoltato in Commissione all'Ars

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [Aggiungi commento](#)

Il 12 febbraio il direttore dell'Area Marina Protetta delle Egadi, Stefano Donati, ha partecipato ad una audizione presso la IV Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, Ambiente e Territorio, presieduta dall'on. Giampiero Trizzino.

Il tema era quello dei rischi delle prospezioni petrolifere nel Canale di Sicilia. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle maggiori associazioni ambientaliste, Greenpeace, Legambiente, Wwf e delle associazioni di categoria dei pescatori.

Donati ha parlato dei rischi di un potenziale incidente rilevante da sversamento di idrocarburi nel Canale di Sicilia che potrebbe distruggere gli ecosistemi sommersi della più grande Riserva Marina del Mediterraneo e mettere in ginocchio la fragile economia locale, incentrata ormai quasi esclusivamente sul turismo e in quota minore sulla pesca. Un episodio accaduto di recente ha fatto scattare l'allarme (e le polemiche) per le isole di Favignana e Levanzo: il recente spiaggiamento di catrame sulle isole che pur se non in grandi quantità - poche migliaia di chili di catrame, provenienti presumibilmente dal lavaggio di cisterne di una qualche nave da trasporto di idrocarburi - ha interessato un tratto di costa di cinque chilometri a Favignana e almeno due cale di Levanzo, inquinando la costa rocciosa e richiedendo gli interventi di pulizia che sono ancora in corso da parte dei volontari specializzati di Legambiente, inviati dalla Protezione Civile nazionale.

Secondo Stefano Donati si deve invocare «il principio di precauzione» e non intervenire quando il danno è già stato fatto. Ha evidenziato che «il rapporto costi/benefici delle prospezioni petrolifere, in termini ambientali ed economici, è fortemente svantaggioso». Un principio difficile da applicare soprattutto perchè non contemplato in maniera specifica e corretta dalle normative.

Per questo l'Area marina protetta ha richiesto al presidente Trizzino di attivarsi presso l'Assemblea Regionale «affinché siano avviate modifiche normative a livello nazionale, che consentano alle comunità locali costiere e alle aree protette di essere parte del processo istruttorio per il rilascio di autorizzazioni alle prospezioni e alle perforazioni petrolifere».

Ma le questioni aperte sono anche altre: nella Valle del Belice infatti si stanno tentando di fermare le autorizzazioni concesse dalla Regione, a trivellare il territorio che ricade nelle province di Trapani, Palermo e Agrigento.

Agrigento: operaio morto nella cava, 4 indagati

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Agrigento: operaio morto nella cava, 4 indagati"

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Sicurezza

Agrigento: operaio morto nella cava, 4 indagati

[Tweet](#)

Quattro persone sono indagate per la morte di Mario Cardinale, operaio di 52 anni, avvenuta il 6 febbraio nella frana di una cava: i due titolari, il direttore dei lavori e il responsabile della sicurezza. La procura di Sciacca: un atto dovuto

di **rassegna.it**

Quattro persone sono indagate per la morte di Mario Cardinale, operaio di 52 anni, avvenuta il 6 febbraio nella cava dove stava lavorando, in contrada Gilbasa a Villafranca Sicula (Agrigento). Lo riferiscono oggi (18 febbraio) le agenzie di stampa.

La procura di Sciacca ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati: si tratta dei due titolari della cava di inerti, del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Alessandro Motta.

Il corpo dell'operaio è stato recuperato sette giorni dopo l'incidente, a causa della pericolosità della zona. Il provvedimento della procura - specifica l'Agi - è un atto dovuto in vista dell'autopsia in programma domani (19 febbraio), e permetterà agli indagati di nominare dei periti che possono assistere all'esame autoptico.

Via Romiti, pericolo incombente Quartiere Schettino.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Via Romiti, pericolo incombente Quartiere Schettino.

Quasi un anno e mezzo fa una frana, ora gli abitanti percorrono lo stesso il tratto chiuso

Domenica 17 Febbraio 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Quasi un anno e mezzo. Tanto il tempo trascorso, da quando un tratto di via Romiti, piccola arteria viaria al servizio di una trentina di famiglie nel quartiere di Schettino, ha ceduto a causa delle piogge. È il mese di ottobre del 2011. Solo per fortuna nessuno, in quel momento, era in transito, riuscendo ad evitare la tragedia. Visto il grave rischio per l'incolumità dei residenti, l'Amministrazione comunale decretò la chiusura dell'arteria viaria, delimitando il tratto crollato (si tratta di una porzione che si estende per circa 100 metri) con una recinzione metallica. Ai residenti, nell'immediato, venne indicato, come via provvisoria, l'utilizzo di un'altra strada; un budello d'asfalto realizzato in tutta fretta, all'interno di un fondo agricolo, per permettergli di lasciare le proprie abitazioni. Con via Romiti chiusa, infatti, la quasi totalità dei residenti, era praticamente bloccata in casa. Solo che la provvisorietà si è trasformata in definitivo, visto che ad oggi nulla è stato fatto. Nonostante l'Amministrazione comunale d'allora, guidata dal sindaco Pippo Failla, si rivolse alla Protezione civile visto il caso di estrema urgenza, ad oggi, proprio dalla stessa Protezione civile dicono di non sapere nulla. Risultato? I residenti stanchi di aspettare, transitano lungo l'arteria viaria già da diverso tempo, come se nulla fosse. La recinzione metallica che delimita il tratto franato, è stata fatta anche cadere, proprio per permettere ai mezzi un passaggio più agevole. Il rischio è che la strada, visto anche le piogge invernali, potrebbe ulteriormente cedere, con gravissimi rischi per i residenti.

«Aspettiamo da tempo risposte - dicono gli abitanti - per noi sono tantissimi i disagi con la chiusura di via Romiti». E sull'argomento, il sindaco della città Mauro Mangano, evidenzia: «Abbiamo fatto il possibile alla Regione per trovare una soluzione al problema. Rispetto al precedente progetto, che aveva un costo eccessivo, l'ufficio ha preparato un intervento più ridotto, di circa 80 mila euro, che speriamo possa trovare un più facile finanziamento. Puntiamo anche sulle ditte che in zona devono effettuare opere di urbanizzazione primaria, per risolvere il problema, se la Regione, con la stessa Protezione civile, non riescono a garantirci i fondi necessari. Comprendiamo la necessità dei residenti - conclude il sindaco Mangano -. siamo consapevoli dei disagi e speriamo presto di poter dare la soluzione attesa».

Mary Sottile

17/02/2013

Frana per il maltempo a Messina: evacuate per precauzione tre famiglie con tre bambini

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Frana per il maltempo a Messina: evacuate
per precauzione tre famiglie con tre bambini

Lunedì 18 Febbraio 2013 I FATTI, e-mail print

Messina. Per il maltempo una frana si è abbattuta sabato a ridosso di una palazzina di contrada Luce, nel rione di Camaro Superiore a Messina. La frana ha investito un capannone dove erano conservati degli attrezzi. Nessuna persona è rimasta ferita, ma tre famiglie sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni per precauzione. Si tratta di un totale di 9 persone, compresi tre bambini, che nella notte tra sabato e ieri sono stati trasferiti in una pensione di Ganzirri. E' l'ennesima frana che si abbatte nel Messinese, dove il territorio dissestato è perennemente a rischio.

18/02/2013

Nicolosi, dodici interventi del soccorso alpino sull'Etna

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

Nicolosi, dodici interventi
del soccorso alpino sull'Etna

Lunedì 18 Febbraio 2013 Prima Catania, e-mail print

Sono stati 18 nel fine settimana gli interventi sulla neve, tra Etna e Madonie, degli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. E nella maggior parte dei casi si è trattato di incidenti con gli slittini.

Le squadre del Soccorso alpino di Nicolosi ieri sono entrate in azione 12 volte sul versante sud dell'Etna. Negli incidenti più gravi le vittime hanno riportato in due casi trauma lombare e in un caso la frattura dell'avambraccio. Per due di loro è stato richiesto l'intervento dell'elicottero del 118 che, però, non si è potuto levare in volo per la presenza di banchi di nebbia nella zona. Dall'inizio di febbraio i tecnici del Cnsas sono intervenuti 32 volte sull'Etna.

18/02/2013

Scaletta, «rimpallo» tra Rfi e Protezione civile e il ponte ferroviario non viene messo in sicurezza

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 17/02/2013

[Indietro](#)

Scaletta, «rimpallo» tra Rfi e Protezione civile
e il ponte ferroviario non viene messo in sicurezza
Domenica 17 Febbraio 2013 Messina, e-mail print

Scaletta Zanclea. Sarebbero fermi a causa di un rimpallo di competenze tra Rete ferroviaria italiana e Protezione civile, i lavori di messa in sicurezza del ponte ferroviario in contrada Divieto, una delle zone della cittadina jonica maggiormente colpite dalla tragica alluvione del 1. ottobre 2009. A sostenerlo è il consigliere provinciale Nino Muscarello, che nei giorni scorsi aveva sollevato il problema della mancata assegnazione, negli ultimi 7 mesi, del contributo di autonoma sistemazione alle 80 famiglie sfollate. «Era stato raggiunto un accordo tra Protezione civile e Rfi - spiega Muscarello - per l'importante opera di messa in sicurezza della zona di Divieto ed in particolar modo del ponte della ferrovia per la realizzazione di lavori di sfogo e canalizzazione delle acque. Ma i lavori ad oggi non sono stati eseguiti - prosegue il consigliere - perché sembra che Rfi non abbia dato più il suo benestare, per mancanza di fondi e un rimpallo di responsabilità con la Protezione civile». Muscarello ha chiesto l'intervento del presidente della Provincia Nanni Ricevuto per sbloccare la situazione.

Gi. San.

17/02/2013

I taorminesi ora sono più al sicuro Piano di Protezione civile.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 17/02/2013

Indietro

I taorminesi ora sono più al sicuro Piano di Protezione civile.

Esitato dalla II commissione consiliare. «Ora passerà al vaglio dell'Aula»

Domenica 17 Febbraio 2013 Messina, e-mail print

I consiglieri Lino Ardito e Fiero Messina Taormina. La città del centauro pioniera nella prevenzione del rischio. Il "Piano di Protezione civile" è stato esitato dalla seconda commissione consiliare presieduta da Fiero Messina. «Adesso - ha affermato Messina - il Piano passerà al vaglio del civico consesso».

«Si tratta - ha affermato, dal canto suo, il consigliere comunale, Lino Ardito che da tempo si batte insieme all'ordine dei geometri per la realizzazione del progetto - di un importante passo in avanti verso la sicurezza dei taorminesi».

Come si ricorderà, il progetto che guarda alla salvaguardia dei residenti in caso di eventi calamitosi, è stato realizzato in sinergia con il Comune di Amalfi, con apporti e valutazioni che hanno reso ancor più dettagliato e competitivo l'elaborato predisposto. Il piano contempla una serie di indicazioni per interventi strategici, finalizzati alla previsione di una rete dell'emergenza. Taormina si è in tal modo dotata di linee guida e direttive sul controllo delle aree, in riferimento ai vari fenomeni ambientali, calamità e dissesti idrogeologici che si possono determinare sul territorio. Sono state individuate come "aree di supporto logistico" in caso di calamità i parcheggi Lumby e Porta Catania. «Spazi aperti pubblici» saranno, invece, il parco Giovanni Colonna duca di Cesarò, piazza Vittorio Emanuele II (corso Umberto) e lo slargo di contrada Decima; i "centri di ammassamento" previsti, infine, sono lo stadio comunale e il piazzale della piscina di contrada Bongiovanni. Nella mappatura con il censimento delle aree di "ricovero" e le vie di fuga, ovviamente, vi è anche un'attività di studio inerente le frazioni.

Sono stati ipotizzati ulteriori momenti di confronto anche con forze dell'ordine e forze sociali. Non è esclusa neanche una maggiore cooperazione con i volontari di Radio Valle Alcantara che attendono da tempo una sede.

Mauro Romano

17/02/2013

Piano Battaglia affollato di gitanti e turisti

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **18/02/2013**

[Indietro](#)

madonie. Grazie alla giornata assolata, presa d'assalto la località sciistica. Registrati anche sei incidenti

Piano Battaglia affollato di gitanti e turisti

Lunedì 18 Febbraio 2013 Prima Palermo, e-mail print

pienone di gitanti a piano battaglia Piano Battaglia. Presa d'assalto la località sciistica più nota delle Madonie. Tanta gente che è giunta a Piano Battaglia per trascorrere una domenica diversa divertendosi sulla neve. Grazie alla bella giornata più di cinquanta pullman, provenienti da varie zone della Sicilia, anche se la maggior parte da Palermo, auto, decine e decine di roulotte, caravan e furgoni hanno riempito tutti i parcheggi che cingono il pianoro di Piano Battaglia portando nella località sciistica madonita migliaia di persone.

Giovani, anziani e bambini, tutti con una buona dose di adrenalina in corpo, hanno affollato non solo il campo scuola, che è l'unico impianto aperto e funzionante, ma ogni possibile canalone dove potersi lasciare andare per scivolare sulla neve con ogni mezzo rischiando anche di farsi male.

Anche ieri a gestire il traffico veicolare e quello "umano" sono state le guardie forestali, carabinieri e varie organizzazioni. Libere tutte le strade di collegamento anche se il transito era consentito con pneumatici da neve o catene, qualche rallentamento si è avuto ugualmente a causa del ghiaccio che si era creato nella notte. Una situazione determinata dalle temperature che scendono sotto lo zero. Pienone anche al rifugio Marini, sito a poca distanza dagli impianti, che ormai è un punto di riferimento anche come ristorante domenicale. Una giornata da segnare tra quelle positive quindi anche se c'è anche l'altra faccia della medaglia che va descritta e cioè la "maleducazione" di tanta gente che non ha rispetto dell'ambiente. Andati via tutti, infatti, quello che rimane è indescrivibile: sacchetti di plastica, bottiglie, residui del pranzo consumato sulla neve, camere d'aria utilizzate per scivolare e tanto altro che potrebbe essere depositato nei contenitori ma che invece è abbandonato sul posto. La raccolta dei rifiuti è fatta regolarmente ma a coprire tutto sono state le nevicate di questi giorni che hanno garantito, a chi arriva nella località, un manto candido dove divertirsi. Le sorprese saranno a primavera quando la località turistica si scoprirà una pattumiera. Riguardo alle previsioni per tutta la settimana non sono previste precipitazioni nevose, solamente le temperature si manterranno rigide e sotto lo zero. Purtroppo non sono mancati gli incidenti e per sei gitanti si è reso necessario l'intervento degli uomini del soccorso alpino, della protezione civile e dei sanitari della locale postazione medica.

geatno la placa

18/02/2013

Serve più prevenzione per affrontare i rischi sismici

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **17/02/2013**

[Indietro](#)

Si è concluso a palazzo dei chierici il convegno dei geologi sui terremoti

Serve più prevenzione per affrontare i rischi sismici

Domenica 17 Febbraio 2013 Cronaca, e-mail print

ieri, presso l'auditorium "Libero Grassi" di Palazzo dei Chierici si è concluso il convegno scientifico incentrato sul rischio sismico e pianificazione territoriale organizzato dall'Associazione dei Geologi della provincia etnea. All'incontro hanno preso parte Salvo Pogliese (Pdl), vicepresidente dell'Ars siciliana, e il consigliere comunale Manlio Messina, vicecapogruppo Pdl. Il tema del convegno, «Pianificazione Territoriale Comunale e Studi di Microzonazione Sismica», ha fatto registrare una grande partecipazione di geologi, giunti anche da diverse province siciliane, principali interpreti degli studi sismici nell'ambito della Pianificazione Territoriale e della prevenzione del rischio sismico.

L'apertura dei lavori è stata affidata al geologo Carlo Cassaniti (presidente regionale Ordine dei Geologi) che ha illustrato il quadro normativo siciliano in tema di Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici. La Regione Siciliana infatti, tramite l'Arta, ha emanato la circolare 57027 del 10 ottobre 2012, nella quale il legislatore riconosce alle discipline geologiche un ruolo importante nei processi di pianificazione, programmazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici del territorio regionale. Ciò conseguentemente alla convinzione che una corretta politica di salvaguardia e sviluppo delle risorse ambientali deve essere basata sulla conoscenza e valutazione dei fattori fisici che ne condizionano l'uso.

L'incontro è proseguito seguendo un percorso teorico-pratico illustrato dal Prof. Giancarlo Dal Moro, esperto geofisico, che ha descritto ai numerosi presenti le tecniche di acquisizione, analisi ed elaborazione dei segnali sismici con particolare riferimento alle onde sismiche di superficie, principali responsabili dei danni causati dai terremoti.

Vista la caratura di alto pregio scientifico del tema, l'Amministrazione Comunale e Regionale sono state sensibilizzate ulteriormente nei problemi di gestione sia verso gli obblighi imposti dalla nuova Legge Regionale, sia per attuare una politica di conoscenza e gestione del territorio necessaria per la sicurezza delle popolazioni.

17/02/2013

Contromisure

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 18/02/2013

Indietro

Contromisure

Il Comune nel frattempo si predispone per non farsi trovare impreparato di fronte ad una nuova eventuale emergenza

Lunedì 18 Febbraio 2013 Ragusa, e-mail print

michele farinaccio

Arriverà nella giornata odierna la risposta dell'Asp al commissario straordinario Margherita Rizza che, dopo avere avuto i risultati delle analisi che sconsigliavano la presenza del protozoo *Cryptosporidium*, ha scritto ai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale chiedendo il parere alla riapertura del pozzo B per la reimmissione di acqua potabile.

La commissione dell'Azienda sanitaria, alla presenza del direttore sanitario Vito Amato, è stata convocata per stamattina proprio per esprimere un parere che, con buona probabilità, sarà determinante. Se la risposta fosse positiva, l'emergenza in città potrebbe dirsi praticamente conclusa dato che ci sarebbe acqua sufficiente per coprire il fabbisogno idrico del capoluogo ibleo. A quel punto resterebbe chiuso soltanto il pozzo B1 i cui valori sono stati sempre peggiori rispetto al pozzo B.

Nel frattempo si lavora su più fronti. "Stiamo verificando tutte le priorità che ci dovranno servire per il futuro - dice l'ingegnere Michele Scarpulla - per esempio, ci stiamo attrezzando anche di un piano di emergenza idrica, insieme alla Protezione civile, per far fronte ad altre situazioni del genere se mai si dovessero verificare, proprio per non farci trovare più impreparati. Per quanto riguarda l'idea della costruzione dei nuovi pozzi, il commissario straordinario Rizza andrà a Palermo, al dipartimento Acque nella giornata di mercoledì, per vedere se sia possibile ottenere i finanziamenti".

Si era ventilata, in un primo momento, la possibilità di chiedere lo stato di emergenza, proprio per avere qualche possibilità in più di ottenere una cifra che si aggira sulle 400-500mila euro, "ma questa ipotesi è stata sconsigliata - evidenzia Scarpulla - dato che la situazione, in questo momento, non è certamente delle peggiori, anzi siamo fiduciosi che possa ulteriormente migliorare".

Scarpulla, insieme ai tecnici dell'ufficio comunale, ha effettuato nei scorsi giorni una serie di sopralluoghi sia nella zona dove si dovrà scavare (più a monte rispetto ai pozzi attuali) sia nella zona dei pozzi inquinati ed in quella, ancora più in basso, dove esistono altri quattro pozzi i cui valori vengono monitorati giorno per giorno proprio per scongiurare una possibile trasmissione dell'inquinamento.

C'è, poi, l'aspetto legato alle autorizzazioni che, da questo momento in poi, le aziende della zona dovranno seguire scrupolosamente. I sopralluoghi all'interno delle aziende sequestrate sono continuati fino a sabato e riprenderanno in questi giorni, anche per decidere su un eventuale spostamento degli animali che si trovano nelle cinque aziende sequestrate.

"Ecco perché - conclude Scarpulla - stiamo verificando, insieme con tutti i soggetti coinvolti in questa vicenda, tutti gli adempimenti che queste aziende dovranno effettuare, in modo da risolvere definitivamente il problema dell'inquinamento. Si tratta di tutta una serie di misure volte a tutelare le fonti idriche e dunque la salute del cittadino".

18/02/2013

l'c

Per l'ex plesso scolastico finanziamento in arrivo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 17/02/2013

Indietro

Per l'ex plesso scolastico

finanziamento in arrivo

Il progetto aveva ottenuto un milione

e settecentomila euro

Domenica 17 Febbraio 2013 Siracusa, e-mail print

Nella foto grande

accanto una veduta

dell'antico plesso

situato vicino le ... Lentini. Ad appena un mese dall'avvio dei lavori di ristrutturazione della Chiesa di S. Alfio e a pochi giorni dalla firma del decreto di finanziamento di 2.049.370,70 in favore del comune di Lentini per la realizzazione di una via di fuga a S. Paolo, di colpo si è accesa la speranza per la concretizzazione di un altro importante progetto, originato dalle problematiche del terremoto.

Si tratta del recupero e consolidamento dell'edificio dell'ex plesso scolastico di piazza Raffaello e del contiguo immobile, dove è ospitata la biblioteca comunale. Il progetto, fino ad oggi non è andato in porto per intoppi di natura burocratica, nonostante l'opera fosse stata finanziata con un importo ammontante a 1.700.000 euro. Dopo tanta attesa e incertezze ci sono ora buone chances che il progetto, dopo il placet da parte del responsabile unico del procedimento arch Pippo Lundari, possa andare in porto.

Adesso però bisogna correre, per fare in modo che altri inghippi non possano frenare la conferenza di servizi, la cui convocazione dovrebbe avvenire in tempi rapidi. Il complesso edilizio è composto da tre blocchi di fabbrica comprendenti piazza Raffaello e le vie Foscolo e Aspromonte.

Il progetto è stato redatto con una nuova contabilità aggiornata ai prezzi regionali.

Si auspica da più parti che si imprima la giusta accelerazione per l'avvio dei lavori di consolidamento della struttura, per scongiurare il rischio che vetustà e delle crepe, a lungo andare, ne potrebbero compromettere la staticità. L'edificio, che si trova in pieno centro storico, a pochi passi della Chiesa di S. Alfio e a ridosso delle piazze Duomo e Umberto è stata sede della scuola media Riccardo da Lentini e del commerciale e geometri.

Recentemente c'è stata una missione palermitana del sindaco, che ha aperto un'interlocuzione con il dirigente regionale della Protezione civile per la definizione di importanti pratiche, nell'ambito del Piano di cui all'art. 2 della legge 433 e di cui si aspetta con ansia l'avvio dei lavori per l'adeguamento strutturale e il consolidamento antisismico.

«Ci siamo attivati in tempo utile - ha sottolineato il sindaco - per accelerare l'iter procedurale e garantire il finanziamento». Si spera che non si sprechi un'opportunità non di poco conto, visti i tempi di ristrettezze e il taglio dei fondi. Per Lentini contare su queste risorse e in questi momenti di magra, rappresenterebbe una nota positiva. Si riqualificherebbe un'opera al centro di Lentini che può diventare un contenitore importante per un quartiere storico da tempo interessato purtroppo da un evidente spopolamento.

Intanto il "blocco" dei dieci milioni di euro, stanziati nell'ambito della 433 per gli interventi di edilizia privata sta innescando una vera e propria esplosione di protesta, culminata con un' imponente assemblea, promossa nei giorni scorsi.

GAETANO GIMMILLARO

17/02/2013

Maxi cantiere anti-dissesto

Rischio idrogeologico: opere urgenti da un milione e mezzo di euro

Canali ostruiti e frane: i lavori per la sicurezza

Nel rione di Matt'e Mola, a rischio frane, sarà realizzato un sistema di raccolta delle acque e migliorata la viabilità. Nuove griglie per le acque anche in via Marconi.

Percorrono il paese dai monti verso valle, sono vene d'acqua, piccoli e grandi torrenti. Scorrono sotto le case, costretti dentro grossi tubi. Insieme alla pioggia trasportano fango, detriti, legname, pietre. Materiali che possono ostruire i canali, con conseguenze disastrose. La giunta guidata da Davide Ferrelì ha approvato lo studio di fattibilità per gli interventi urgenti sull'assetto idrogeologico della cittadina. Costeranno un milione e mezzo di euro, denari stanziati dal Commissario per l'emergenza. I lavori inizieranno a breve, giusto il tempo di predisporre la gara d'appalto.

I PERICOLI Il rio *Su Au* scorre nel ventre dell'abitato, in una zona classificata a rischio idraulico molto alto. I muri di sponda sono danneggiati, il percorso quasi del tutto coperto. Il fiume scorre sotto case e strade, le sue linee di scorrimento naturale sono state alterate e nulla impedisce ai detriti di intasare le condotte.

Necessita di cure urgenti anche il rio *Pelandria*. In questo caso l'erosione ha danneggiato gli argini privi di protezione ed esposti alla caduta di rocce e detriti.

Il rio *Perdaleri* e il rio *Padenti* hanno origine a 900 metri e 800 metri d'altitudine. Durante il viaggio verso valle vengono ?intubati? e confluiscono nel rio *Girilonga* all'altezza di via Leonardo da Vinci, a due passi dalla cittadella scolastica. Nel tratto superiore l'alveo del rio *Padenti* è ingombro di vegetazione e detriti: dovrà essere svuotato. I tecnici dovranno quindi lenire i fenomeni di erosione sui versanti di Girilonga.

ALLARME FRANE Nel rione di *Matt'e Mola* sarà necessario mettere in sicurezza le zone soggette a smottamenti, limando le scarpate più ripide e sistemando il sistema di raccolta delle acque (per evitare discese ripide e disordinate in caso di pioggia) e la viabilità del quartiere a monte dell'abitato.

ACQUE PIOVANE Infine saranno predisposti anche interventi per la raccolta delle acque meteoriche lungo le principali arterie del centro abitato. Per evitare che come accade oggi via Marconi e via Europa si trasformino in torrenti. Il fenomeno potrebbe essere risolto con la sistemazione di due griglie per la raccolta di acque che oggi non defluiscono spontaneamente nei canali.

L'ASSESSORE Soddisfatto l'assessore all'Urbanistica Gabriella Ferrai. «Si tratta di lavori fondamentali per mitigare il rischio idrogeologico rendendo più sicuro il paese».

Nel piano il comune è un intermediario, delegato a eseguire i lavori sulla base del progetto redatto dall'ingegner Fabio Corda. L'incarico per i lavori verrà affidato seguendo una procedura aperta. I tempi, vista l'urgenza delle opere, saranno stretti.

Simone Loi